Juliana Adela Mazzocchi

L'identità femminile tra stereotipo e innovazione nella narrativa di Katherine Mansfield

Tesi di Laurea in Lingue e letterature straniere moderne
discussa presso l'Università degli studi di Firenze il 03/04/1996

Relatrice: Prof. Ornella De Zordo

CAPITOLO TERZO

LA PROTESTA "FEMMINISTA" DELLA PRIMA NARRATIVA DI KATHERINE MANSFIELD

Katherine Mansfield, nella sua prima narrativa, costituita dai racconti pubblicati nella raccolta *In a German Pension* (1911) ma anche da altri racconti, scritti (e, per la maggior parte, apparsi su riviste letterarie) negli anni 1908-1912 e raccolti in volume dopo la sua morte, appare fortemente interessata alla condizione femminile. Questo non soltanto perché le donne sono le assolute protagoniste nella maggior parte dei primi racconti,1 ma anche perché la critica alla condizione di subordinazione femminile che la scrittrice mette in atto nelle sue prime,

1 Le donne sono le assolute protagoniste anche dei racconti successivi. Si veda in proposito il capitolo seguente.

Juliana Adela Mazzocchi
Tesi discussa il 03/04/1996
http://www.burioni.it/forum/ridi/juli/tesi.htm

importanti composizioni è caratterizzata da un tono satirico e aggressivo2 che la rende più evidente rispetto ai racconti successivi.3

La denuncia che Katherine Mansfield attua nella sua prima narrativa, da sempre riconosciuta dalla critica su Katherine Mansfield, ma solo recentemente interpretata in termini femministi,4 si articola su diversi fronti: la maternità come unico e inevitabile destino per le donne e come dolore fisico incomprensibile per gli uomini; la volgarità e la violenza maschili nei confronti delle donne; l'educazione infantile ai ruoli di genere; la falsità delle "donne moderne" che con le loro teorie finiscono per legittimare i tradizionali stereotipi femminili; la narrativa sentimentale (destinata a un pubblico femminile) come uno dei tanti mezzi per mantenere le donne in una posizione di subalternità.

1. Il fardello della maternità

---

2 In particolare il tono della narratrice di molti dei racconti di *In a German Pension* - ospite della pensione tedesca ma completamente distaccata dagli altri personaggi. Per il tono satirico e aggressivo della prima narrativa di Katherine Mansfield si vedano: Fullbrook, *Katherine Mansfield, op. cit.,* p. 52 e Nathan, "*In a German Pension:* The Exile as Satirist" in Nathan, *Katherine Mansfield, op. cit.,* pp. 51-66.

3 Nei racconti seguenti Katherine Mansfield abbandonerà tale tono, ma la critica sulla condizione femminile sarà portata avanti in modo meno ovvio, più sottile, attraverso la caratterizzazione dei personaggi femminili. Negli ultimi anni della sua vita Katherine Mansfield apparirà poco soddisfatta della sua prima raccolta: "I cannot have the *German Pension* republished under any circumstances. It is far too *immature* and I don't even acknowledge it today... it's not good enough... It's positively juvenile, and besides, it's not what I mean, it's a lie" (2 febbraio 1920). "Very well, Isabel about the *Pension.* But I must write an introduction saying that it is early early work, or just that it was written between certain years, because you know, Betsy love, it's nothing to be proud of" (12 febbraio 1920). *Katherine Mansfield's Letters to John Middleton Murry. 1913-1922, op. cit.,* pp. 467-477.

4 Per l'esame della critica su Katherine Mansfield su questo punto si veda il capitolo quinto.

Juliana Adela Mazzocchi
Tesi discussa il 03/04/1996
http://www.burioni.it/forum/ridi/juli/tesi.htm

Opposte visioni della maternità vengono esposte in “Frau Fisher”.5 La signora dal cui nome il racconto prende il titolo, quasi inorridita dal fatto che la narratrice - incinta - mettendo in luce il suo *savoir faire* femminista6 non sembri sentire la mancanza del marito (marito che, peraltro si è inventata), le suggerisce che:

> “Every wife ought to feel that her place is by her husband’s side - sleeping or waking. It is plain to see that the strongest tie of all does not yet bind you. Wait until a little pair of hands stretches across the water - wait until he comes into harbour and sees you with the child at your breast”.7

A tali suggerimenti la giovane anglosassone ribatte: “But I consider child-bearing the most ignominious of all professions”.8

La ripugnanza verso la gravidanza e la maternità, sentite come un’imposizione e un tormento fisico, che Katherine Mansfield “ereditò” forse dalla madre,9 si ritrova anche in “At Lehmann’s” e “A Birthday”.10

---

5 Racconto pubblicato per la prima volta il 18 agosto 1910 su *The New Age* e raccolto in *In a German Pension. The Collected Stories of Katherine Mansfield, op. cit.,* pp. 697-703.

6 Si veda Burgan, “Childbirth Trauma in Katherine Mansfield’s Early Stories”, *Modern Fiction Studies* 24, Autumn 1978, pp. 395-412 (p. 398).

7 *The Collected Stories of Katherine Mansfield, op. cit.,* p. 702.

8 *Ibidem,* 703.

9 E’ quanto ipotizza C.A. Hankin: “Convinced, apparently, that her mother would have preferred her (and the other children) not to have been born, Katherine’s own adult revulsion against pregnacy and childbirth was in itself a kind of identification with the unwilling mother”. Hankin, *Katherine Mansfield and her Confessional Stories, op. cit.,* p. 190.

10 Pubblicati rispettivamente il 7 luglio 1910 e il 18 maggio 1911 su *The New Age* ed entrambi raccolti in *In a German Pension. The Collected Stories of Katherine Mansfield, op. cit.,* pp. 721-729 e pp. 733-743.

Juliana Adela Mazzocchi
Tesi discussa il 03/04/1996
http://www.burioni.it/forum/ridi/juli/tesi.htm

“At Lehmann’s” studia l’iniziazione di una giovanissima cameriera al significato della sessualità. Frau Lehmann è incinta, e Sabina, la cameriera, è completamente ignorante riguardo al tema del sesso e della procreazione:

> She knew pratically nothing except that the Frau had a baby inside her, which had to come out - very painful indeed. One could not have one without a husband - that she also realised. But what had the man got to do with it?11

Il tentativo di seduzione da parte di un anonimo giovanotto, “The Young Man”, nei confronti di Sabina, desta nel suo corpo sensazioni per lei incomprensibili. Tuttavia, la sovrapposizione del suo primo incontro fisico con un uomo all’urlo della partoriente, creando una “scenic simultaneity”,12 associa a un tempo il rapporto sessuale, il dolore del parto e il pianto del neonato:13

> “Look here,” he said roughly, “are you a child or are you playing at being one?”
> “I - I -”
> Laughter ceased. She looked up at him once, then down at the floor, and began breathing like a frightened little animal.
> He pulled her closer still and kissed her mouth.
> “Na, what are you doing?” she whispered.
> He let go her hands, he placed his on her breast, and the room seemed to swin round Sabina. Suddenly, from the room above, a frightful, tearing shriek.
> “Who did that - who made that noise?”
>
> In the silence the thin wailing of a baby.
> “Achk!” shrieked Sabina, rushing from the room.14

---

11 *Ibidem*, p. 723.
12 Kaplan, *Katherine Mansfield and the Origins of Modernist Fiction, op. cit.,* p. 138.
13 Nel racconto si parla di “baby”, percui non viene specificato il sesso di appartenenza.
14 *The Collected Stories of Katherine Mansfield, op. cit.,* pp. 728-729.

Juliana Adela Mazzocchi
Tesi discussa il 03/04/1996
http://www.burioni.it/forum/ridi/juli/tesi.htm

Con questa scena, la scrittrice unisce le immagini dell'aggressione maschile, del desiderio femminile, del dolore, del turbamento e della violenza, e le presenta come gli aspetti importanti della tipica iniziazione sessuale delle donne.15

Il momento del parto collega "At Lehmann's" a "A Birthday", nel quale è la reazione di un uomo al parto e alla paternità a essere analizzata.

Dopo aver avuto due figlie, Andreas Binzer sta aspettando il maschio ("Of course he was the last man to have a favourite child, but a man needed a son."16). Invece di pensare al dolore della moglie, l'uomo, che si considera troppo sensibile ("'I'm too sensitive for a man - that's what's the matter with me'"17), si concentra su se stesso, sul *suo* dolore. Egli sente che il mondo delle donne è contro di lui e considera il dolore manifesto delle donne nel fare figli come un sarcastico rimprovero nei suoi confronti.

Il racconto segue le strategie di Binzer per cercare di non sentirsi causa della sofferenza della moglie. Il suo bisogno di sicurezza aumenta quando le grida della donna si intensificano e riempiono la casa.18

Guardando una foto della moglie risalente a prima delle gravidanze, l'uomo pensa a quanto queste la abbiano cambiata. Poi, un ulteriore grido della moglie lo distoglie da questi pensieri ed egli comincia a vedere la donna sotto un'altra luce:

> He got up and went into the drawing-room, carefully shut the door and took Anna's photograph from the top of the piano. [...] Delicate she looked even then; her masses of

---

15 Si veda quanto scrive in merito Fullbrook in *Katherine Mansfield, op. cit.,* p. 58.

16 *The Collected Stories of Katherine Mansfield, op. cit.,* p. 739. Hankin sostiene che benché il racconto sia ambientato in Germania, esso ricostruisce la casa e l'ambiente di Wellington, dove nacque Katherine Mansfield assumendo così un forte valore biografico. Hankin, *Katherine Mansfield and her Confessional Stories, op. cit.,* p. 109.

17 *The Collected Stories of Katherine Mansfield, op. cit.,* p. 734.

18 Si vedano in proposito: Burgan, "Childbirth Trauma in Katherine Mansfield's Early Stories" (*op. cit.,* p. 400.) e *Illness, Gender and Writing. The Case of Katherine Mansfield (op. cit*., p. 79*).*

Juliana Adela Mazzocchi
Tesi discussa il 03/04/1996
http://www.burioni.it/forum/ridi/juli/tesi.htm

hair gave her that look. She seemed to droop under the heavy braids of it, and yet she was smiling. Andreas caught his breath sharply. She was his wife - that girl. Posh! it had only been taken four years ago. [...] At that moment, fainter than he had heard in the passage, more terrifying, Andreas heard again that wailing cry. The wind caught it up in mocking echo, blew it over the house-tops, down the street, far away from him. He flung out his arms, "I'm so damnably helpless," he said, and then, to the picture, "Perhaps it's not as bad as it sounds; perhaps it is just my sensitiveness." In the half-light of the drawing-room the smile seemed to deepen in Anna's portait, and to become secret, even cruel.19

Quando la moglie, dopo un lungo travaglio, dà alla luce il figlio da lui tanto desiderato, Andreas esclama: "Well, by God! Nobody can accuse *me* of not knowing what suffering is",20concludendo così una "parodia sull'egoismo e sulla vanità maschili."21

2. L'educazione ai ruoli di genere

"New Dresses",22 grazie anche alla tecnica di sdoppiamento dei personaggi di cui fa uso Katherine Mansfield, può essere considerata un' "ampia satira femminista".23

Helen, la bambina protagonista del racconto, è il capro espiatorio di un'intera famiglia (eccezion fatta per la nonna) e in particolare il bersaglio preferito della madre Anne. Questa, vedendo nella figlia il *self* che lei stessa ha dovuto reprimere nel suo matrimonio con Henry, suo malgrado si identifica con essa, e, per questo, continuamente ne denigra gli aspetti ribelli.24

---

19 *The Collected Stories of Katherine Mansfield, op. cit.,* p. 742.
20 *Ibidem,* p. 743.
21 E' così che "A Birthday" viene definito da Fullbrook in *Katherine Mansfield, op. cit.,* p. 59.
22 Racconto pubblicato per la prima volta su *Rhythm* nell'ottobre 1912 e raccolto in *Something Childish and Other Stories. The Collected Stories of Katherine Mansfield, op. cit.,* pp. 537-550.
23 Fullbrook, *Katherine Mansfield, op. cit.,* p. 45.
24 *Ibidem,* p. 46.

Juliana Adela Mazzocchi
Tesi discussa il 03/04/1996
http://www.burioni.it/forum/ridi/juli/tesi.htm

Avendo speso una cifra molto alta per l'acquisto di una partita di stoffa per confezionare un vestito alle due figlie, Anne scatena la furia del marito, che, rappresentato attraverso una serie di stereotipi maschili, accusa la moglie dello sperpero di denaro:

> "Do you mean to tell me," stormed Henry, "that lot over there cost thirty-five shillings - that stuff you've been mucking up for the children. Good God! Anybody would think you'd married a millionaire. You could buy your mother a trousseau with that money. You're making yourself a laughing-stock for the whole town. How do you think I can buy Boy a chair or anything else - if you chuck away my earnings like that? Time and again you impress upon me the impossibility of keeping Helen decent; and then you go decking her out the next morning in thirty-five shillings' worth of green cashmere...."
> On and on stormed the voice.25

Nel suo discorso, Henry tocca elementi importanti del dominio patriarcale, quali il potere che gli deriva dal denaro che guadagna e l'importanza attribuita al figlio maschio, l'unico figlio importante e quindi il solo destinato alla ricchezza del padre.26

Alla fine del racconto, dopo che a causa del suo modo vivace di giocare Helen ha rotto il vestito nuovo, e per questo è stata punita, sono la nonna e il dottor Malcolm - due persone anziane e quindi convenzionalmente "sagge" - a prendere le distanze dall'imposizione della docilità femminile (e perciò dall'educazione ai ruoli di genere) a cui Helen viene sottoposta: il dottore le porta un vestito uguale a quello rotto, mentre la nonna, per consolarla, le regala una nuova bambola.27

---

25 *The Collected Stories of Katherine Mansfield, op. cit.,* p. 542.
26 Fullbrook, *Katherine Mansfield, op. cit.,* p. 47.
27 *Ibidem*, pp. 48-49.

Juliana Adela Mazzocchi
Tesi discussa il 03/04/1996
http://www.burioni.it/forum/ridi/juli/tesi.htm

Anche “The Little Girl”28 ha come tema l’educazione di una bambina e in particolare il processo psicologico di questa che va dalla paura totale del padre a un atteggiamento positivo nei suoi confronti.

Kezia,29 educata dalla madre a servire il padre, è terrorizzata da questo:

> To the little girl he was a figure to be feared and avoided. Every morning before going to business he came into the nursery and gave her a perfunctory kiss, to which she responded with “Good-bye father”. And oh, the glad sense of relief when she heard the noise of the buggy growing fainter and fainter down the long road!
>
> In the evening, leaning over the banisters at his home-coming, she heard his loud voice in the hall, “Bring my tea into the smoking-room.... Hasn’t the paper come yet? Have they taken it into the kitchen again? Mother, go and see if my paper’s out there - and bring me my slippers.”
>
> “Kezia,” mother would call to her, “if you’re a good girl you can come down and take off father’s boots.”30

Su suggerimento della nonna, Kezia decide di regalare al padre un puntaspilli di seta per il suo compleanno e per fare l’imbottitura ella fa a pezzi alcuni fogli importanti del padre. Scoperta, Kezia viene punita dal padre nonostante la sua involontarietà.

In assenza della madre e della nonna, Kezia ha di nuovo il suo incubo ricorrente:

> But the same old nightmare came - the butcher with a knife and a rope who grew near and near, smiling that dreadful smile, while she could not move, could only stand still, crying out, “Grandma, grandma!” She woke shivering, to see father beside her bed, a candle in his hand.31

---

28 Racconto pubblicato per la prima volta su *Rhythm* nell’ottobre 1912 e raccolto in *Something Childish and Other Stories. The Collected Stories of Katherine Mansfield, op. cit.,* pp. 566-571.

29 In questo racconto appare per la prima volta la figura di Kezia, presente anche in “Prelude”, “At the Bay” e “The Doll’s House”.

30 *The Collected Stories of Katherine Mansfield, op. cit.,* pp. 566-567.

31 *Ibidem,* p. 570.

Juliana Adela Mazzocchi
Tesi discussa il 03/04/1996
http://www.burioni.it/forum/ridi/juli/tesi.htm

In mancanza delle figure femminili, Kezia accetta il conforto paterno e quando l'uomo si addormenta accanto a lei, ella comincia a pensare a quanto il padre abbia in comune con lei e a vederlo in modo positivo:

> Poor father! Not so big, after all - and with no one to look after him.... He was harder than the grandmother, but it was a nice hardness.... And every day he had to work and was too tired to be a Mr. Macdonald.... She had torn up all his beautiful writing.... She stirred suddenly, and sighed.
> "What's the matter? Asked father. "Another dream?"
> "Oh," said the little girl, "My head's on your heart; I can hear it going. What a big heart you've got, father dear."32

La critica alle forze che costruiscono ruoli stereotipati per le donne e la difficoltà per uscire da essi si ritrovano in maniera ancor più palese nel racconto "How Pearl Button Was Kidnapped".33

Pearl Button, bambina convenzionale, mentre si trova da sola davanti alla casa dei genitori ("The House of Boxes") viene invitata da due donne nere ad andare con loro. La bambina scopre così che esiste un altro mondo, diverso dal suo, dove le regole alle quali ella è abituata ("'Where's your mother?' 'In the kitching, ironing-because-its-Tuesday'", "'Don't you all live in a row? Don't the men go to offices?'"34) non esistono: uomini e donne vivono insieme in una grande stanza, i loro abiti sono comodi e le loro attività piacevoli. Anche Pearl Button viene "liberata" dalle regole oppressive del suo mondo:

> The woman who had carried Pearl took off her hair ribbon and shook her curls loose. [...] The women sat on the floor and Pearl sat down too. The floor was very dusty. She

---

32 *Ibidem*, p. 571.
33 Pubblicato su *Rhythm* nel settembre 1912 e raccolto in *Something Childish and Other Stories*. *Ibidem*, pp. 519-523.
34 *Ibidem*, pp. 520, 522.

Juliana Adela Mazzocchi
Tesi discussa il 03/04/1996
http://www.burioni.it/forum/ridi/juli/tesi.htm

carefully pulled up her pinafore and dress and sat on her petticoat as she had been taught to sit in dusty places, and she ate the fruit, the juice running all down her front.

"Oh!" she said in a very frightened voice to one of the women, "I've spilt all the juice!"

"That doesn't matter at all," said the woman, patting her cheek.

They took off her shoes and stocking. her pinafore and dress. She walked about in her petticoat and then she walked outside with the grass pushing between her toes.35

Pearl Button, che per la prima volta vede anche il mare, si sente felice come non si è mai sentita prima ("Pearl had never been happy like this before" 36). Ma la sua felicità viene presto interrotta dall'arrivo della polizia che la riporta nel suo mondo:

Suddenly the girl gave a frightful scream. The woman raised herself and Pearl slipped down on the sand and looked towards the land. Little men in blue coats - little blue men came running, running towards her with shouts and whistlings - a crowd of little blue men to carry her back to the House of Boxes.37

La funzione allegorica della "*dark people*" in questo racconto è di mettere in risalto la convenzionalità del mondo a cui appartiene Pearl. Essi rappresentano la libertà, il piacere e la spontaneità contrapposti all'oppressione, al dolore provocato e alla conformità; vale a dire tutti quei valori positivi che vengono negati dalla società dominante.

E Pearl, che più che essere rapita, in realtà *scappa* dal mondo delle costrizioni, vi viene riportata, dopo la permanenza nel mondo della libertà, per essere educata alle rigide categorie di genere: da una parte le donne "che-stirano-perché-è martedì" e dall'altra gli uomini che "vanno negli uffici".38

3. Il falso progressismo femminile

35 *Ibidem,* pp. 520-521, pp. 522-523.
36 *Ibidem,* p. 522.
37 *Ibidem,* p. 523.
38 Questa è l'interpretazione di Fullbrook in *Katherine Mansfield, op. cit.,* p. 43.

Juliana Adela Mazzocchi
Tesi discussa il 03/04/1996
http://www.burioni.it/forum/ridi/juli/tesi.htm

In “The Modern Soul” e in “The Advanced Lady”39 (entrambi titoli ironici) Katherine Mansfield prende di mira sedicenti “donne moderne” che, pur considerandosi portatrici di teorie progressiste a favore della donna, finiscono per spacciare come virtù innate femminili,40 quelli che sono gli elementi della loro stessa subordinazione.

L’“anima moderna” è Fräulein Sonia, una giovane attrice dalle gesta enfatiche - dentro e fuori dal palcoscenico - che si presenta come una *new woman* desiderosa di libertà, a metà strada tra il narcisismo e il saffismo:41

> “What a night!” she said. “Do you know that poem of Sappho about her hands in the stars.... I am curiously sapphic. And this is so remarkable - not only am I sapphic, I find in all the works of all the greatest writers, especially in their unedited letters, some sign of myself - some resemblance, some part of myself, like a thousand reflections of my own hands in a dark mirror.”
> “But what a bother,” said I.42

Pur riconoscendo che vivere con sua madre significa per lei vivere con la bara delle sue “unborn aspirations”,43 al suggerimento della narratrice di partire da sola in tournée e di lasciare la madre Fraulein Sonia risponde:

> “What! Leave my poor, little, sick, widowed mother in Vienna! Sooner than that I would drown myself. I love my mother as I love nobody else in the world - nobody and

---

39 Entrambi i racconti fanno parte della raccolta *In a German Pension,* ma “The Modern Soul” fu pubblicato per la prima volta il 22 giugno 1911 su *The New Age. The Collected Stories of Katherine Mansfield, op. cit.,* pp. 711-721 e pp. 752-762.

40 Si veda quanto scrive in proposito Kate Fullbrook in *Katherine Mansfield, op. cit.,* p. 60.

41 Per l’interpretazione del personaggio di Fraulein Sonia in questi termini si veda C.A. Hankin, *Katherine Mansfield and her Confessional Stories, op. cit.,* p. 67.

42 *The Collected Stories of Katherine Mansfield, op. cit.,* p. 719.

43 *Ibidem.*

Juliana Adela Mazzocchi
Tesi discussa il 03/04/1996
http://www.burioni.it/forum/ridi/juli/tesi.htm

nothing! Do you think it is impossible of love one's tragedy? 'Out of my great sorrows I make my little songs,' that is Heine or myself."

"Oh, well, that's all right," I said cheerfully.44

Nell'accettare le proposte di Herr Professor, ella si dimostra, anziché emancipata, indipendente e davvero "moderna" come vuole far credere di essere, "sex-starved, apologetic, and ready to sell herself into the protection of a bourgeois marriage",45 avviandosi verso un destino non dissimile da quello della maggior parte delle donne.

Futura autrice di un libro sulla Donna Moderna, la protagonista di "The Advanced Lady", si rivela come un'altra "donna moderna" che in realtà non fa che legittimare il tradizionale ruolo della donna.

"Yes, it is a novel - upon the Modern Woman. For this seems to me the woman's hour. It is mysterious and almost prophetic, it is the symbol of the true advanced woman: not one of these violent creatures who deny their sex and smother their frail wings under.... under - "

"The English tailor-made?" from Frau Kellermann.

"I was not going to put it like that. Rather, under the lying garb of false masculinity!"

"Such a subtle distinction!" I murmured.

"Whom then," asked Fraulein Elsa, looking adoringly at the Advanced Lady - "Whom then do you consider the true woman?"

"She is the incarnation of comprehending Love!"46

Sarà compito della narratrice, ancora una volta, smascherare la convenzionalità che (mal) si nasconde dietro a tali affermazioni e l'ipocrisia della "Signora evoluta", che, a dispetto delle

---

44 *Ibidem*, pp. 719-720.

45 Kaplan, *Katherine Mansfield and the Origins of Modernist Fiction, op. cit.,* p. 138.

46 *The Collected Stories of Katherine Mansfield, op. cit.,* pp. 758-759.

Juliana Adela Mazzocchi
Tesi discussa il 03/04/1996
http://www.burioni.it/forum/ridi/juli/tesi.htm

sue teorie sul “comprehending Love”, trascura la figlia per sottolineare la sua indipendenza e il progressismo del suo pensiero.47

> “But you know, that theory of yours about women and Love - it’s as old as the hills - oh, older!”
>
> “It is only the beauty of danger, or the danger of beauty,” said the Advanced Lady - “and there you have the ideal of my book - that woman is nothing but a gift.”
> I smiled at her very sweetly, “Do you know,” I said, “I, too, would like to write a book on the advisability of caring for daughters, and taking them for airings and keeping them out of kitchens!” 48

4. La fatica di essere donna

“Frau Brechenmacher Attends a Wedding”49 rappresenta un attacco dichiarato al maschio sessualmente dominante che percepisce le donne come oggetti personali degli uomini: “as servants, providers of rough pleasure and as breeding machines.”50

Nel partecipare al matrimonio combinato di una ragazza madre abbandonata dal suo seduttore, Frau Brechenmacher diventa la contro figura della riluttante sposa: entrambe appaiono disgustate e offese dalle richieste sessuali dei propri mariti.51

---

47 Kaplan, *Katherine Mansfield and the Origins of Modernist Fiction, op. cit.,* p. 138.
48 *The Collected Stories of Katherine Mansfield, op. cit.,* pp. 762, 759.
49 Racconto pubblicato il 21 luglio 1910 su *The New Age* e raccolto in *In a German Pension. The Collected Stories of Katherine Mansfield, op. cit.,* pp. 704-711.
50 Per l’interpretazione di questo racconto si vedano: Hankin, *Katherine Mansfield and her Confessional Stories* (*op. cit.,* p. 64) e Fullbrook, *Katherine Mansfield* (*op. cit.,* p. 56).
51 Per il parallelismo tra i due personaggi si veda quanto scrive Marie Jean Lederman in “Through the Looking-Glass: Queens, Dreams, Fears in the Fiction of Katherine Mansfield”, *Women’s Studies* 5, 1977, pp. 35-50 (p. 40).

Juliana Adela Mazzocchi
Tesi discussa il 03/04/1996
http://www.burioni.it/forum/ridi/juli/tesi.htm

La sposa, attraverso il simbolismo del cibo - associato spesso da Katherine Mansfield all'appetito fisico degli uomini nei confronti delle donne52- viene associata a "an iced cake all ready to be cut and served in neat little pieces to the bridegroom beside her".53

Nel corso della festa, Herr Brechenmacher consegna alla sposa il regalo di nozze, una grande caffettiera d'argento contenente oggetti dal chiaro significato fallico che offende la giovane - e anche Frau Brechenmacher - ma che suscita l'ilarità di tutti gli invitati, comprese tutte le altre donne.

> She lifted the lid, peeped in, then shut it down with a little scream and sat biting her lips. The bridegroom wrenched the pot away from her and drew forth a baby's bottle and two little cradles holding china dolls.54

Con il ritratto della maggiore delle figlie di Frau Brechenmacher, fin da piccola addestrata dalla madre a servire il padre e a occuparsi dei fratelli più piccoli, il ciclo della vita delle donne è completo: bambina, sposa, matrona - tutte eternamente alla mercé dell'uomo.

La mancanza di una via di uscita da questo percorso forzato è confermata dalle risa delle matrone alla vista del volgare regalo. Esse non fanno altro che presenziare l'umiliazione della sposa,55 ma anche quella di Frau Brechenmacher:

> Frau Brechenmacher did not think it funny. She stared round at the laughing faces, and suddenly they all seemed strange to her. She wanted to go home and never come out again. She imagined that all these people were laughing at her, more people than there

---

52 Per la "cannibal imagination" di Katherine Mansfield si veda Brigid Brophy, "Katherine Mansfield", *London Magazine*, December 1962, pp. 41-47.
53 *The Collected Stories of Katherine Mansfield, op. cit.,* p. 706.
54 *Ibidem*, p. 709.
55 Come osserva Fullbrook in *Katherine Mansfield, op. cit.,* p. 56.

Juliana Adela Mazzocchi
Tesi discussa il 03/04/1996
http://www.burioni.it/forum/ridi/juli/tesi.htm

were in the room even - all laughing at her because they were so much stronger that she was.56

A casa, dopo che il marito le ha ricordato quanto ella fosse inesperta la loro prima notte, Frau Brechenmacher è a letto e lo aspetta intimorita:

Then even the memory of the wedding faded quite. She lay down on the bed and put her arm across her face like a child who expected to be hurt as Herr Brechenmacher lurched in.57

Il tema dello sfruttamento delle donne si ritrova anche in "The Child-Who-Was-Tired",58 una "parabola" sull'oppressione di coloro (nella fattispecie le donne, ma anche i bambini) che vivono fuori della protezione della legge del patriarcato.59

La dimensione fantastica che assume il racconto, grazie ai personaggi senza nome,60 all'ambientazione fuori dal tempo e dallo spazio e all'estremismo dell'azione, permette a Katherine Mansfield di effettuare uno sdoppiamento dei personaggi61 universalizzando così la condizione di sfruttamento.

La bambina protagonista, vittima dell'oppressione e delle torture della coppia che l'ha assunta, è il rispecchiamento della madre naturale, che dopo averla concepita illegittimamente, aveva cercato di ucciderla. Nel simile tentativo di liberarsi di una creatura non voluta, però, la

---

56 *The Collected Stories of Katherine Mansfield, op. cit.,* pp. 709-710.
57 *Ibidem,* p. 711.
58 Il racconto, pubblicato il 24 febbraio 1910 su *The New Age,* fa parte di *In a German Pension,* ma dal punto di vista del *setting* è slegato dagli altri racconti. *Ibidem,* pp. 743-752,
59 Fullbrook, *Katherine Mansfield, op. cit.,* p. 40.
60 I personaggi principali sono senza nome: The Child-Who-Was-Tired, the Frau, the Man, the Baby. Gli altri tre bambini di cui si deve prendere cura la protagonista hanno invece un nome: Anton, Lena e Hans, ma il loro ruolo è meno importante.
61 Fullbrook, K*atherine Mansfield, op. cit.,* pp. 41, 39.

Juliana Adela Mazzocchi
Tesi discussa il 03/04/1996
http://www.burioni.it/forum/ridi/juli/tesi.htm

bambina, a differenza della madre, ha successo. Inoltre, vittima di falsi genitori che uccidono il suo spirito, la bambina, che assume il ruolo forzato di falsa madre del piccolo, diventa il rispecchiamento di questo.62

Bersaglio della critica di Katherine Mansfield nel racconto "The Tiredness of Rosabel"63 è la narrativa sentimentale come veicolo per la fuga virtuale delle donne dalla loro condizione, mantenendole al tempo stesso nella loro posizione subalterna.

Stanca dopo una giornata di lavoro presso una modista, Rosabel comincia a sognare a occhi aperti. Immagina di prendere il posto di una ricca cliente del negozio e, così, di essere corteggiata, amata e sposata dal suo ricco e bel fidanzato.

> They were married shortly afterwards at St. George's, Hanover Square, and motored down to Harry's old ancestral home for the honeymoon; the peasants in the village curtseyed to them as they passed; under the folds of the rug he pressed her hands convulsively. And that night she wore again her white and silver frock. She was tired after the journey and went upstairs to be... quite early....64

Le romantiche fantasticherie di Rosabel, che presentano il matrimonio con un ricco uomo come unica soluzione a una vita di degrado e che sono basate sulle trame dei romanzi sentimentali, in realtà sostengono e si basano sulla struttura sociale ed economica che è causa della degradazione della ragazza.65

In questo racconto, scritto all'età di diciannove anni, la critica di Katherine Mansfield si muove, quindi, contro le forme immaginative di tale genere letterario, che controllando il

---

62 *Ibidem,* pp. 39-40.

63 Racconto scritto nel 1908 e pubblicato nella raccolta *Something Childish and Other Stories. The Collected Stories of Katherine Mansfield, op. cit.,* pp. 513-519.

64 *Ibidem,* p. 518.

65 Si veda quanto sostengono in proposito Fullbrook in *Katherine Mansfield* (*op. cit.,* p. 36) e Kaplan in *Katherine Mansfield and the Origins of Modernist Fiction* (*op. cit.,* p. 84).

Juliana Adela Mazzocchi
Tesi discussa il 03/04/1996
http://www.burioni.it/forum/ridi/juli/tesi.htm

contenuto della coscienza femminile, agiscono come una droga per la mente delle donne oppresse.66

Attraverso la descrizione di un'altra giovane donna, osservata da Rosabel mentre è intenta a leggere un romanzo sentimentale sull'autobus, Katherine Mansfield allarga la sua critica alla lettura del *trash romance for women*:67 non si tratta, cioè, della risposta personale a una delusione personale, ma di un metodo socialmente determinato e lecito di mantenere le donne nel loro posto tradizionale.68

> And the night passed. Presently the cold fingers of dawn closed over her uncovered hand; grey light flooded the dull room. Rosabel shivered, drew a little gasping breath, sat up. And because her heritage was that tragic optimism, which is all too often the only inheritance of youth, still half asleep, she smiled, with a little nervous tremor round her mouth.69

"The Woman at the Store"70 registra la trasformazione fisica e mentale di una donna dopo aver avuto quattro aborti e un parto in sei anni.

> "Now listen to me," shouted the woman, banging her fist on the table. "It's six years since I was married, and four miscarriages. I says to 'im, I says, what do you think I'm doin' up 'ere? If you was back at the Coast I'd 'ave you lynched for child murder. Over and over I tells 'im - you've broken my spirit and spoiled my looks, and wot for - that's wot I'm driving at."
>
> "Trouble with me is," she leaned across the table, "he left me too much alone. When the coach stopped coming, sometimes he'd go away days, sometimes he'd go away weeks, and leave me ter look after the store. Back 'e'd come - pleased as Punch. 'Oh, 'allo,' 'e'd say. ''Ow are you gettin' on? Come and give us a kiss.' Sometimes I'd turn a bit nasty, and then 'e'd go off again, and if I took it all right, 'e'd wait till 'e could twist me round

---

66 Fullbrook, *Katherine Mansfield, op. cit.,* p. 37.
67 *Ibidem,* p. 38.
68 Kaplan, *Katherine Mansfield and the Origins of Modernist Fiction,* p. 85.
69 *The Collected Stories of Katherine Mansfield, op. cit.,* p. 519.
70 Racconto pubblicato su *Rhythm* nell'edizione della primavera del 1912 e raccolto in *Something Childish and Other Stories.. Ibidem,* pp. 550, 562.

Juliana Adela Mazzocchi
Tesi discussa il 03/04/1996
http://www.burioni.it/forum/ridi/juli/tesi.htm

> ‘is finger, then ‘e‘d say, ‘Well, so long, I’m off,’ and do you think I could keep ‘im? - not me!”71

La donna, qualche anno prima “as pretty as a wax doll”,72

> was a figure of fun. Looking at her, you felt there was nothing but sticks and wires under that pinafore - her front teeth were knocked out, she had red, pulpy hands and she wore on her feet a pair of dirty Blutchers.73

Come la figlia rivela in un disegno ai tre viaggianti, la donna ha ucciso il marito, causa della sua distruzione fisica e della sua vita di solitudine nella campagna neozelandese. Nonostante la liberazione dal marito, la donna non riesce a liberarsi dal ruolo di oggetto sessuale dell’uomo, mostrandosi pronta a farsi sfruttare sessualmente dal primo venuto:

> “Didn’t you see how Jo had been titivating? He said to me before he went up to the whare, ‘Dang it! she’ll look better by night light - at any rate, my buck, she’s female flesh!’”74

La protesta contro la subordinazione femminile e contro la rigida definizione di genere imposta dalla società appare vasta e decisa, tanto da far sembrare l’interesse della scrittrice totalmente rivolto verso le donne.

Anche se i racconti successivi abbandonano il tono satirico che rende tale protesta così evidente, l’interesse della scrittrice verso la condizione femminile persiste, anche nella narrativa successiva, all’interno di un’ampia tipologia di figure che presenta la condizione della

---

71 *Ibidem,* p. 558.
72 *Ibidem,* p. 556.
73 *Ibidem,* p. 553.
74 *Ibidem,* p. 556.

Juliana Adela Mazzocchi
Tesi discussa il 03/04/1996
http://www.burioni.it/forum/ridi/juli/tesi.htm

donna - qualsiasi sia il tipo di vita che questa conduce - come una condizione di solitudine, di sofferenza, di infelicità.